

Un presepio in prestito al Museo «Ponte tra Dalmine e il Perù»

Il 50° anniversario

«Il presepio è un'arte che non conosce frontiere e che ci unisce attorno alla Natività nella speranza, nella fede e nella pace. Non si tratta soltanto di arte sacra, ma di memoria e di cultura, di educazione e di formazione». È il pensiero espresso dalla vice sindaca di Dalmine, Sara Simoncelli, ieri, a margine della celebrazione per i cinquant'anni di storia del Museo del Presepio, a Brembo. Salutando la console peruviana a Milano Ana Teresa Lecaros Terry, ospite della cerimonia, Simoncelli ha aggiunto: «Oggi celebriamo anche il ponte che unisce Dalmine e il Perù, simboleggiato dal presepe offerto in prestito a questa istituzione che si conferma un gioiello del territorio».

Ribadito il valore del presepe come «messaggio di pace e di speranza di cui il mondo ha bisogno», la console ha ricordato: «Il mio incontro con il museo risale



La visita al Museo di Brembo FOTO COLLEONI

al Natale di due anni fa. Abitando vicino a palazzo Pirelli ho avuto modo di vedere un presepe in prestito dall'associazione. Ma è l'anno dopo, quando ho visto esposto un presepe peruviano, che è nata l'idea di un prestito a questo museo. Sono onorata di offrirvi l'opera di un maestro

artigiano, in terracotta dipinta, come simbolo di fratellanza: due secoli fa il Perù accoglieva gli italiani, oggi è l'Italia ad accogliere i peruviani».

A ricordare come ci sia arrivata, la collezione di Dalmine, a palazzo Pirelli è l'assessore alle Infrastrutture regionale, Claudia

Terzi: «La tradizione del presepe vive nelle case dei bergamaschi. Grazie a questo museo è entrata anche nel Comune di Dalmine ormai da anni e da buona dalminese non ho potuto fare a meno di proseguirla in giunta regionale».

Il ricordo della conservatrice



L'opera portata dalla console (seconda da destra)

del museo, Barbara Crivellari, va agli anni della sua formazione, quando «volevo contribuire a qualcosa di più grande. È con questo spirito che mi sono avvicinata al museo nel 1999. Dalle statuette riportate dai missionari con cui siamo nati la collezione è cresciuta, abbiamo collaborato con università e portato i nostri pezzi in Italia e nel mondo, dal Quirinale a Colonia».

L'orgoglio con cui la Provincia di Bergamo sostiene il museo è stato espresso dalla responsabile della Cultura Gloria Cornolti, che ha sottolineato la capacità della struttura di evolvere e rigenerarsi nella propria missione culturale ed educativa. «Siamo fieri di sostenere chi si occupa di custodire le nostre tradizioni – le ha fatto eco Francesca Samele, assessore alla Cultura di Dalmine –. Lo stretto legame fra il territorio e questo museo è motivo di orgoglio e di gratitudine per la nostra comunità».

Infine, il presidente dell'associazione Amici del Presepio di Dalmine, Angelo Sorti, ha ricordato il coraggio e la visione di don Giacomo Piazzoli nel creare un museo di questo tipo, fra i primi in Italia, che oggi è un punto di riferimento in materia.

Stefano Vallati

© RIPRODUZIONE RISERVATA